

Incontro in Lussemburgo dei ministri del Vecchio Continente

# Influenza A, Europa pronta E l'Italia più degli altri



(pgu) Tutti i governi europei sono pronti per affrontare la pandemia dell'influenza AH1N1. E l'Italia più di tutti.

Nei giorni scorsi si è svolta in Lussemburgo la riunione dei ministri europei per fare il punto della situazione.

«I Governi devono essere pronti perché l'ondata non è affatto finita - ha detto al termine **Androulla Vassiliou**, commissario europeo alla Salute - E la vaccinazione è il modo migliore per proteggersi adeguatamente».



E a questo proposito l'Italia sembra proprio che abbia intrapreso la strada giusta.

Non per nulla il viceministro della Salute, **Ferruccio Fazio** (nella foto), intervenendo mercoledì scorso alla rubrica televisiva "La telefonata" condotta da **Maurizio Belpietro** su Canale 5,

dopo aver ribadito che «l'allarme sull'influenza A è sicuramente sopravvalutato», al punto che ci sarebbero migliaia di persone che l'hanno avuta senza neppure accorgersene, ha

comunque ricordato che nella distribuzione del vaccino «siamo i primi in Europa, e lo stiamo distribuendo anche in anticipo, visto che avevamo detto il 15 novembre e invece la distribuzione è iniziata il 12 ottobre».

Nella riunione europea si è inoltre ribadito la validità dei vaccini «la cui esperienza è stata grande e positiva, senza riscontrare effetti collaterali», ha ribadito il ministro della Sanità

svedese, **Maria Larsson**, per la presidenza di turno dell'Unione europea. Inoltre, si è deciso di intervenire a favore dei Paesi poco sviluppati che hanno meno mezzi per far fronte alla pandemia.

Fazio ha sottolineato che l'Italia donerà il 10% delle sue scorte di vaccino a favore del Terzo mondo. Ma c'è un'altra importante novità che arriva dal Lussemburgo in merito alla profilassi di prevenzione.

Secondo alcuni studi, potrebbe essere sufficiente una sola dose di vaccino per combattere il virus influenzale e limitarne la sua diffusione.

Se così fosse (nei prossimi giorni l'agenzia europea per il controllo dei nuovi farmaci - l'Emea - dovrebbe pronunciarsi in merito), si prevede un risparmio sulle dosi già predisposte, favorendo così ulteriori donazioni per i Paesi in via di sviluppo.

Una nuova iniziativa del ministero del Welfare

## Vuoi un cane? Allora corri a prendere il "patentino"

(pgu) Chi vuole avere un cane deve essere cosciente dei doveri e delle responsabilità che una scelta di questo genere comporta. Perché il rapporto tra l'uomo e il cane possa portare benefici ad entrambi. E' per questo che il ministero del Welfare e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici veterinari italiani, in collaborazione con le principali Associazioni culturali di medicina veterinaria comportamentale e con il mondo accademico hanno predisposto un "percorso formativo" per i proprietari di cani che porterà al conseguimento di uno specifico "patentino".

L'obiettivo che si intende perseguire attraverso questo programma di formazione è la creazione di un

corretto rapporto uomo-cane, rapporto antico ma spesso mal gestito nella nostra società. Infatti, gli episodi

drammatici che negli ultimi anni hanno visto il coinvolgimento dei cani, soprattutto in ambito domestico, sono stati solitamente la conseguenza dell'ignoranza delle più elementari regole di rispetto

tra specie diverse e non solo. Un rispetto che può derivare solo dalla conoscenza e dalla consape-

volezza che il cane è un "essere senziente" e come tale possiede proprie peculiarità comportamentali e propri bisogni.

I corsi - la cui organizzazione sarà compito delle amministrazioni locali - saranno gratuiti e volontari e diventeranno obbligatori solo se si possiede un cane che è stato segnalato per casi

di aggressività (e non determinato dall'appartenenza a una razza piuttosto che a un'altra).



### La Legge Basaglia non si tocca

La legge Basaglia non ha bisogno di modifiche, anche se sarà opportuno effettuare una revisione e una razionalizzazione di tutte le strutture psichiatriche presenti sul territorio, non distribuite in modo uniforme. Lo ha detto il viceministro della Salute, **Ferruccio Fazio**, che nei giorni scorsi ha aperto a Roma i lavori del Congresso nazionale della Società Italiana di Psichiatria.

### Portale europeo per i giovani

Per aiutare i giovani a crescere sani e con un corretto stile di vita ecco uno specifico portale dell'Unione europea. Raggiungibile digitando [http://ec.europa.eu/health-eu/youth/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health-eu/youth/index_en.htm), il sito è disponibile in 22 lingue e riporta notizie, consente di scambiare testimonianze e opinioni e propone anche un concorso, "I giovani e la salute".

News

### Offerta sanitaria di buon livello per i malati di tumore, ma nelle regioni del Nord si è curati meglio

(pgu) Per chi, purtroppo, si ammala di tumore, l'offerta sanitaria è mediamente di buon livello per gli aspetti più specificamente terapeutico-sanitari di risposta alla fase acuta della patologia.

Certo è meglio ammalarsi a Milano o a Torino, piuttosto che al Sud, soprattutto per quel che riguarda la disponibilità dei farmaci e le prestazioni extraospedaliere. Così risulta dall'indagine svolta dal Censis su "Disparità nell'accesso dei malati oncologici ai trattamenti terapeutici e assistenziali", presentata la scorsa settimana all'XI congresso Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica).

Come si accennava, le differenze nelle cure

ai pazienti oncologici riguardano innanzitutto i tempi di accesso ai farmaci: in 14 regioni la presenza di proutari regionali rallenta l'accesso ai medicinali riconosciuti dall'Aifa.

Cosa che non succede, ad esempio, in Piemonte e Lombardia dove in assenza di organismi intermedi, il farmaco è subito disponibile. Altre difformità riguardano, evidenzia il Censis, le "prestazioni specialistiche extraospedaliere di oncologia" che su 1.000 abitanti oscillano tra le 13,23 in Campania e le 172,88 a Bolzano. Forti differenze tra Nord e Sud in tema di radioterapia e sui servizi di supporto psicologico.

### Con la crisi economica le famiglie spendono meno per la salute

La ricerca

La crisi non fa bene. Nemmeno alla salute. Tanto più se si è costretti a risparmiare persino sulle cure. Perché questo starebbe succedendo secondo un'indagine svolta dall'istituto Ipsos per conto della Fimmg, la Federazione italiana medici di famiglia.

Negli ultimi sei mesi il 64% delle famiglie intervistate ha dichiarato di aver avuto difficoltà ad affrontare le spese per la salute. Consistente la riduzione in merito all'acquisto di medicinali, denunciato dal 56% degli intervistati. Così come molti altri sono stati costretti a rinunciare a visite specialistiche ed esami. E ad essere più colpiti sono gli ammalati.